

Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani e Progetto Sardegna varano lo Statuto

## **Nasce l'Ulivastro a cinque. E Soru lo battezza**

***Nelle prossime elezioni amministrative la Fed isolana non presenterà liste Il patto dovrà essere ratificato***

CAGLIARI. Toh, l'Ulivastro. Da oggi è un soggetto politico autonomo, una federazione a cinque, "benedetta" da Renato Soru, che ne sarà il presidente. Non c'è stato bisogno di nessun brunovespa insalsa sarda, né di nessuna tivvù, per riprendere da vicino la firma sullo statuto, che correda e suggella l'atto costitutivo di un'aggregazione del centrosinistra, che potrebbe comprendere altri partiti o movimenti. Hanno firmato in cinque, in privato. Il sesto autografo è quello di Soru. L'idea è quella di farla crescere assai, questa pianta sarda. Di irrobustire talmente tanto le sue radici da agganciarle per anni ai territori delle cittadelle guidate dal centrodestra, ed espugnare le otto province sarde. Ma per le amministrative prossime venture non si farà in tempo a presentare liste targate Ulivastro. Confermato invece il fatto che Progetto Sardegna non diventerà un partito: chi volesse candidarsi, dovrà approdare nelle liste dei partiti che si riconoscono nell'Ulivastro. Ma, al di là dei voti da catturare, l'idea è anche quella di proporsi come soggetto politico alternativo alla Cdl. L'Ulivastro insomma sarà un'emanazione della Fed, nasce da una costola dell'Ulivo nazionale, ma i rapporti saranno «disciplinati sulla base di un documento concordato e sottoscritto» che sancirà l'autonomia della federazione sarda rinoscendone ampiamente la sua specificità. I contraenti. Sono cinque più Renato Soru. Nell'ordine, hanno sottoscritto lo Statuto (che si compone di sette articoli) Giulio Calvisi dei Ds, Antonello Soro della Margherita, Emidio Casula dello Sdi, Stefano Pinna dell'associazione federativa Progetto Sardegna e Raffaello Puddu dei Repubblicani Europei. I valori. L'Ulivastro si riconosce nei valori dell'autonomismo, della cultura, della specialità sarda, del federalismo solidale, della pace e della cittadinanza europea. «È collegato alla Federazione nazionale dell'Ulivo, soggetto politico impegnato alla realizzazione del progetto dell'Ulivo nel quadro del bipolarismo italiano». Chi può aderire. Non è facile, entrare. Le associazioni (regionali) che lo volessero fare, intanto, dovranno: dimostrare di essere costituite da almeno tre anni; essere presenti in almeno metà delle province; svolgere una attività riconosciuta; approvare lo Statuto della Federazione. E' obbligatoria l'unanimità dei consensi. Poteri e materie. L'autonomia decisionale dell'Ulivastro è garantita dal Presidente. La Federazione si occuperà di rapporto Stato-Regione, Europa-Regione, riforme, politica finanziaria. Su questioni di particolare rilievo, il presidente può sottoporre alle forze politiche aderenti di conferire all'unanimità alla Federazione il potere di deliberare. Le delibere in ogni caso vengono assunte almeno maggioranza dei due terzi dei componenti gli organismi. Gli organi. Sono: il presidente, eletto a maggioranza dei due terzi dal Consiglio federale, che la rappresenta e ne convoca gli organismi di direzione; l'Ufficio di presidenza, composto dal presidente, dai segretari o coordinatori regionali dei soggetti fondatori, e da due componenti designati dai Ds, due dalla Margherita, uno dallo Sdi, uno dall'Associazione federativa Progetto Sardegna; il consiglio federale, composto da sessanta membri, per l'85% designati dai soggetti fondatori, per il 15 dalle associazioni aderenti. La rappresentanza delle forze politiche viene determinata sulla base dei consensi elettorali per le elezioni del consiglio regionale, garantendo comunque una rappresentanza a tutti i soggetti fondatori. Le associazioni esprimono la loro delegazione: il presidente può invitare a partecipare alle riunioni degli organismi personalità istituzionali dell'Ulivo. Il coordinamento. Nel consiglio regionale, in quelli provinciali e almeno nei comuni capoluogo di provincia, si realizzano coordinamenti tra i gruppi che fanno riferimento alla Federazione. Il coordinamento deve riguardare l'iniziativa delle commissioni, le posizioni assunte nelle assemblee elettive e deve assicurare l'espressione di posizioni comuni nelle materie delegate alla competenza della Federazione e in materia di leggi finanziarie e di bilancio. La scadenza. I soggetti fondatori si impegnano a sottoporre ad approvazione il patto entro il 31 marzo.